

## Riserva Regionale: BOSCO DI SANTA AGNESE (SI)



Galleria fotografica		Mappa
	 	

**Atto istitutivo:** Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996

**Regolamento Riserva:** approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999

**Gestione:** Regione Toscana

**Codice Ministeriale:** EUAP0386

**Codice Regionale:** RRSI07

**Comuni:** Castellina in Chianti e Poggibonsi

**Estensione:** 262 ettari

**Presenza di area contigua:** NO

**Sovrapposizione con altri istituti di protezione:** NO

### Descrizione:

La Riserva protegge un'estesa cipresseta, collocata tra le colline del Chianti senese, a metà strada tra Castellina in Chianti e Poggibonsi. Il cipresso (*Cupressus sempervirens*), importato in Toscana in tempi remoti, probabilmente dal popolo etrusco, forma nella Riserva un vero e proprio bosco, la cui origine viene fatta risalire ad una decina di secoli fa. Particolari condizioni hanno fatto sì che questa cipresseta si sia naturalizzata, rinnovandosi spontaneamente fino ai giorni nostri ed integrandosi perfettamente alla vegetazione preesistente.

Fra i cipressi spuntano frequentemente lecci (*Quercus ilex*) e corbezzoli (*Arbutus unedo*), e compaiono molte specie tipiche della macchia mediterranea, come l'erica arborea (*Erica arborea*) e la fillirea (*Phillyrea latifolia*), accanto a specie lianose come lo stracciabrache (*Smilax aspera*) e la fiammola (*Clematis flammula*). Nei punti a suolo più degradato e sassoso, fra radi cipressi, cresce una interessante gariga (cioè una vegetazione costituita da piante basse e sparse sul terreno) in cui pre-

valgono specie rupestri, adattate alla scarsissima presenza di humus. Le specie dominanti nella gariga sono tipiche degli ambienti aridi mediterranei, come la lavanda latifolia (*Lavandula latifolia*), la cornetta minima (*Coronilla minima*), la fumana comune (*Fumana procumbens*), la vedovella dei prati (*Globularia punctata*) e varie specie di camedrio (*Teucrium chamaedrys*, *T. montanum*, *T. polium*). Nella gariga compaiono anche due specie tipiche dei pascoli aridi di latitudini più elevate, che qui trovano il limite meridionale della loro distribuzione: la *Staehelina dubia* (conosciuta come “pennellini” per la forma dei fiori) e la veronica di Barrelier (*Pseudolysimachion barrelieri*). Dove la rocciosità diminuisce compaiono arbusti di cisto rosso (*Cistus incanus*) e di cisto di Montpellier (*Cistus monspeliensis*), dai bei fiori primaverili rispettivamente viola e bianchi, insieme alla ginestrella (*Osyris alba*), un piccolo cespuglio semiparassita.

Nelle aree pianeggianti, sotto ai cipressi, si è stabilita una prateria arida, contraddistinta dalla graminacea *Bromus erectus*. Queste praterie e le radure al margine dei sentieri sono gli habitat preferiti da molte specie di orchidee selvatiche amanti dei suoli calcarei.

Pur non ospitando specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico, principalmente a causa delle scarse risorse alimentari che offre, la Riserva fornisce tuttavia rifugio a molti animali, che nelle campagne circostanti trovano di che cibarsi.

La chioma dei cipressi è infatti usata da numerosi piccoli uccelli come dormitorio; fra le specie più comuni ci sono la capinera, la cinciarella, il verzellino e la cincia mora.

Fra i rapaci notturni sono segnalati l'assiolo e il barbagianni, che nella notte frequentano le aree aperte circostanti a caccia rispettivamente di insetti e di piccoli roditori.

Fra i mammiferi, va infine ricordata la presenza dell'istrice, della faina e della donnola.

#### **Indirizzo:**

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Tutela della Natura e del Mare

Indirizzo sede centrale: Via di Novoli 26 - 50127 Firenze